

Partito in macchina

Ecco perché non mi fido di un'amministrazione "democratica". uso le virgolette perché non mi si prenda per un aristocratico, conservatore o fascista. Sto parlando del Partito Democratico, della cui assemblea cittadina, in verità poco frequentata, i giornali riferiscono oggi.

Dunque a un certo punto, mentre parla Merola, il panico. Se non si tolgono le macchine parcheggiate in strada, l'autobus non ci passa! E tutti fuori a spostare macchine. Tutti, dico; non il solito isolato trasgressore.

Col che mi sembra di aver individuato una parte della verità su chi è a voler andare al cinema in macchina di pomeriggio. Sono persone che, per il loro ruolo politico, attuale o futuribile, dovrebbero dare l'esempio. E in effetti lo danno: l'automobile prima di tutto! Poi se ne vergognano; o meglio inscenano una vergogna che non è tale, bensì solo fastidio per dover onorare una cambiale politica verso una parte del loro elettorato; quello che cinque anni fa credette alle loro dichiarazioni sulla vivibilità di Bologna e che ancora - mannaggia! - fa fatica a trovare o fondare un referente politico che meglio lo rappresenti. Ricordate Cofferati in bicicletta?

<http://www.lastefani.it/settimanale/archivio06/article.php?directory=060316&block=0&id=1>

L'immagine suonava come una promessa: ma invece delle piste ciclabili ci siamo convertiti al people moover. Come del resto è capitato alla "partecipazione". Ce l'aveva promessa, ma intanto lui non si è ancora sposato!...

Repubblica Bologna, sabato 5 luglio 2008.

Pagina III

La curiosità

"C'è da spostare una macchina" Stop al dibattito

Un singolare imprevisto provoca la sospensione temporanea dell'assemblea cittadina del pd in corso alla sede del Cnr di via Gobetti. Proprio mentre la discussione stava entrando nel vivo con l'intervento dell'assessore all'urbanistica Virgilio Merola, la speaker dell'assise ha gelato la platea con un annuncio: «Chi ha parcheggiato fuori deve spostare la macchina perché altrimenti l'autobus non ci passa». Si riaccendono le luci, Merola smette di parlare e buona parte dei presenti sciamano verso l'uscita per riprendere l'auto e parcheggiarla (meglio) all'interno dei cancelli. «Non si interrompe così un'emozione» grida qualcuno dalle prime file tra risate e sorrisi imbarazzati. Di fatto, per una quindicina di minuti (l'assemblea è ripresa poco dopo le 19.30) i delegati si impegnano in fila nella sistemazione delle loro automobili, mentre un'altra parte approfitta per fumare all'aperto o telefonare. Di vigili, per fortuna dei malparcheggiatori, non c'è stata traccia.